

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Asti, Fondazione Centro di Studi Alfieriani \(FCSA\)](#)[Collection](#)[Manoscritti \(Asti\)](#)[Collection](#)[Carte di Tommaso Valperga di Caluso \(1772 - XIX sec.\)](#)[Collection](#)[Lettere di Vittorio Alfieri a Tommaso Valperga di Caluso \(1785 - 1809\)](#)[Item](#)[Asti, FCSA, 12-004](#)

Asti, FCSA, 12-004

Auteur(s) : Alfieri, Vittorio ; Albergati Capacelli, Francesco ; Manenti, Giovanni Maria

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

4 Fichier(s)

Histoire du document

Date(s) d'écriture

- 1790-03-20
- 1790-04-13

Lieu(x) d'écriture

- Paris
- Venise

Informations sur l'édition numérique

SoutiensLa numérisation de ce document a été réalisée par la / pour le compte de la Fondation "Centro di studi Alfieriani"

ÉditeurMonica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Droits

- Les contenus de cette notice ont été créés dans le cadre du projet "Digital Alfieri", ITEM (CNRS-ENS). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR
- Les images présentées sur ce site sont des reproductions numériques de manuscrits appartenant aux collections de la Fondation "Centro di studi Alfieriani" d'Asti (Italie). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR

Auteur(s) de la descriptionVuozzo, Alessandro

Compilateur(s) de la ficheVuozzo, Alessandro

Responsable de la plateformeWalter, Richard

Comment citer cette page

Page "Asti, FCSA, 12-004" - Site web "Digital Alfieri".

Editeur : Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Consulté le 14/10/2025 sur la plate-forme EMAN : <https://eman-archives.org/DigitalAlfieri/items/show/1404>

Type de document Correspondance

Informations sur le document

Auteur(s)

- Albergati Capacelli, Francesco
- Alfieri, Vittorio
- Manenti, Giovanni Maria

Description Lettere di Francesco Albergati Capacelli e Giovanni Maria Manenti a Vittorio Alfieri, e di Vittorio Alfieri a Tommaso Valperga di Caluso

Destinataire(s)

- [Alfieri, Vittorio]
- [Valperga di Caluso, Tommaso]

Lieu de destination

- [Paris]
- [Turin]

Lieu de conservation Asti, Fondazione "Centro di Studi Alfieriani", Carte di Tommaso Valperga di Caluso, 12-004

Langue(s) Italien

Description du document

Support Papier

Mainscc. 1r-v: autographe de la main de Vittorio Alfieri;
cc. 2r-v: autographe de la main de Francesco Albergati Capacelli et de Giovanni Maria Manenti

Fascicules 2 cc.

Etat général Bon

Informations sur le contenu

Notes Il documento conserva il testo di due lettere: la prima - in parte autografa di Francesco Albergati Capacelli, in parte di Giovanni Maria Manenti - inviata il 20 marzo 1790 a Vittorio Alfieri; la seconda scritta da quest'ultimo e trasmessa insieme alla precedente in data 13 aprile 1790 a Tommaso Valperga di Caluso.

Références bibliographiques Vittorio Alfieri, *Epistolario*, II, a cura di Lanfranco Caretti, Asti, Casa d'Alfieri, 1981, pp. 38-43.

Notice créée par [Alessandro Vuozzo](#) Notice créée le 07/05/2025 Dernière modification le 09/05/2025

W/ Cesario Cossins. Parigi 13 aprile 1790.



Cessai ancora di recarsi negli uffici di questi nostri, e ancora nel peripetto di quel maladetti libri. O povero noi, due volte la via di leggerli, dopo non potrete anche ingojenarvi quella di cosa sempre in frigo per che! E patetissima me, che oltre la cosa dello scritto, destrutto, bruciato, mangiato, e pagato, dove andò nulla regalo nemmeno godettoni quest'aria di spacciabili, e poi ultimamente aver l'umiltissima di vedermi patteggiare come a libato. Vedrete nella lettura di Venezia qui annunziata, che il Abbozzi, e un poeta suo ammesso, mi hanno osservato cose strane d'oro, cioè, che agli amici donò la pagherà l'opera a quei patti a cui hanno riferito per avvertire; e che il Buratti viuva di riceverele, e di distribuire, e che non trattengono pagamento da chi le ha. Ciò qualche poterevano avvertire, ma io non so, né voglio trovarne comunque da, riguardo all'Abbozzi, che ha Targato a ogni modo attesegnato in Venezia, e che da non ho avuto ai patti portati dalla missione la faccia. Tuttavia lungo si prega, di far vedere questa lettera al Belli, il quale naturalmente avrà saputo direttamente del Buratti il punto con le copie, e questo deve essere uno mano procedere per lui certo al Belli gli dovrà ritornar pronta per assassinarlo, e se non che faticatissima è sua la causa, e questo accaderà in altre città pure se con osé cosa cosa egli ha erogato tal commissione, di cui posca a lui placitamente incaricarne o no, ma di cui parla incaricandosi, non mi dovrà far avere questi novi impicci. I primi trascrivere di Vicenza, di Souda, di Oradù, di Amsterdam, e di Franklin, corrispondenti di questi Grandi et Haller da cui sono state tirate le carte, si può addossar la storia belga, e hanno compitissimamente riportato, e le stesse erogato. Il sig^r Fabre, con cui ha una data ufficio uovo di aver ricevute alle mie lettere, mi tutto le cose che gli ho spedito per le diverse città d'Italia, onde uno effatto al biro di tutto ciò che si fa, una cosa circa a godere Buratti di Venezia, ci dovrà qualche cosa del Belli, prima il Buratti, così ecco fe' fine alle 1400. Abbozzi, así aveva io avvistato che li correbbono indiziare, due attentati se ne rinvenivano. Poco adatto da una parte dell'Abbozzi, che agli pone il più offeso che mi gli ha scritto; ma insomma egli era un uomo nero in cattiva, e che l'affare parso ne il Belli, e lui si era detto che ogni uccisione metteva al Belli, e venne a me che comunque era, e il Belli non può impegnare il Buratti a farciarsene, non solo con

più facile che il provare in Venezia un altro spedizioniere, che con le stesse
condizioni e incarichi dello spaccio. Rispiego qui la lista dei rottondotti in Venezia,
accennando però a chi hanno rottondotto; una sarà sempre in libertà loro
di attendere per loro e mancarvi. Ma il libro per verso conto si avrà da aver
sempre acciò che ai pochi prescritti, e i rottondotti a quelli che vogliono anche
godere il beneficio, avranno come simili termini tutto finto e pigherà per
36 franchi e lo paga, dopo il qual tempo staranno per tutti al prezzo di
48 franchi, come si vedono fra d'altro in Parigi. Ed De Panz. C'è in
Venezia qualche raggiotto si librajotto, che le sono sempre in città
per pochi franchi; ma non un'importa niente, se le mie ragioni
meritassero l'una lette, questa cosa risulta sarà sempre la prima,
perché è impossibile di farla nient'altro quanto è questa, ed assai difficile
in Italia, tolto il Bodoni, di farla così bella. Onde io ho in questo
punto ragionevole. Mi spiegherò che questo contrattacco non te abbia
fatto arrivare in Venezia a tempo debito; e spero che questo moto non
certo non sarà accaduto altrove. Vedete intanto se il mio ragionamento
non è vero ragionevole a proposito; e se non dovrò sempre vivere in
merito a' guai per trovar appo ai leggitor disgrazie. Ma tutto ho
preceduto, tutto aspettato, e di alcuna cert'importanza più che nel merito.
Sarato di giorni questo relitto e poi tenterò di sa' se sian
l'ultime due vicine, dice io. Vi aggiungo qui due vicine due vicine a
Venezia al Cesario, ch'è un amico del Cesario, e a cui si prega di
far passar questa mia ragionanda, ed aggiungerogli come amico mio, due
stronze che per molti qual desiderio mio avete preso del Belli; e lo
spedizionere che ne verrà indicato in Venezia, farà appo a lui per la
introduzione delle lettere. Con due finiti abbracciamoci caramente, e pentendosi di
aver di essere entrato in questo spirito d'autore, da cui son però quasi fuori,
avendo finito, almeno per un po' se non per sempre, di Dio.

Pregiatissimo Signor Conte Capistrio
venezia 20 Mayo 1790

Li suoi esemplari sono in difano. Il
Barattini a cui ella non ha mai scritto,
riculta di riceverle e così risparmiano in
Milano quegli esemplari che va mai
quanto tempo. Soltanto queste avvertenze sono
necessarie per fare che pure Genoa
no sia venezia. Io credo di poter
ca e di diritti. Ma un degnissi-
mo Sacerdote mio amico Signor Abate
Don Giannmaria Manuzzi ~~che~~ si
adopera per quanto potrò e prege
alcune condizioni e riflessioni che
gli scrivono nel testimonio egli stesso
no qualche mese fa che io già
co profondamente con costante vorma
et effetto.

Il suo servitore e amico vero
Francesco Albergati Capocelli

Il Sig. Marchi Albergati mi offre la della ragione di
resignare la mia servitù. Ho parlato io stesso stamane col Banchiere
Barattini. Egli ringraziandomi di ricevere in sue mani le di lei opere,
e dappiù di adoprarsi per l'esito. Se mai giunte fossero immediatamen-
te da lui potere, egli consegnate le avrebbe ad un qualche Veneto
filoso, da cui il filo si guardi. Non si ha per altro mezzo più sicuro,
ed efficace, onde assicurarsi di un qualche smacco. Ma questi filos
preferiscono troppo raro premio.
Raccomandatami la Signora di lei
edizione dal M. Albergati, io ho fino ad ora raccolta una mezza dozzina
in circa di Ascolti. Non sarebbe difficile il raggiungere un qualche

numero, se il prezzo non fosse troppo grande. Lo spedizioniere di
Milano scrive al Buratti, che le spese di Nangi a Milano gara-
dono a quasi lire trecento di Nienonee. Non saranno lievi le
spese da Milano a Venezia. Li Dazi sono pesanti e dunque
carissime il prezzo di tutta l'Opera. Ella dunque riflette, e risolva-
scire il Buratti allo Spedizionario Milanese, che trattenga presso
di sé le Stampa, finché riceverà altri ordini da Nangi. Ha obbe-
dito al Sig. Mr. Alberghani, ed insieme ad esso - lei comunicate le neces-
sarie notizie. Dispensa di me, e inviami ~~l'Opere~~ Opera S:
Giannattasio Manzoni